



**Monte Senario**

Informazioni, programmi, attività, a cura del Movimento Adulti Scouts  
Cattolici Pratesi - Piazza Mercatale 149, Prato - Stampato in proprio  
[www.masciprato.com](http://www.masciprato.com)

## Calendario del mese di Marzo 2010

### 7 marzo - 1ª domenica

**Giornata dello Spirito a Monte Senario  
preceduta da un piccolo pellegrinaggio a piedi  
e recita del Rosario dei sette dolori di Maria.**

(Vedi a pag. 2)

### 19 marzo - 3° venerdì ore 21.15

In sede, riunione di Comunità: **"Parliamo di Servizio"**

### 21 marzo - 3ª domenica

"Camminare insieme" - Uscita di Comunità nella zona di Calenzano. Percorso circolare: La Chiusa - Monte Domini - Torri - Travalle - La Chiusa. (Vedi a pag. 3)

### 27 marzo - 4° sabato

**Liturgia penitenziale in preparazione  
alla S. Pasqua.**

**Si terrà con inizio alle ore 16 -  
Chiesa di San Fabiano (Seminario)**

*I discepoli erano impegnati in una discussione  
attorno al detto di Lao Tzu:*

*"Quelli che sanno non dicono; quelli che dicono non sanno".  
Quando entrò il maestro gli chiesero cosa significassero  
esattamente quelle parole.*

*Il maestro rispose:*

*"Chi di voi conosce la fragranza di una rosa?"*

*La conoscevano tutti.*

*Allora disse: "Esprimetela in parole".*

*Tutti tacquero.*



## Giornata dello Spirito Monte Senario 7 marzo 2010

**Per chi parte da Prato: Ritrovo ore 8.00 sul piazzale della  
Sacra Famiglia (Ponte Petriano) e partenza per Monte Senario,  
culla dell'ordine dei Servi di Maria**

- ◆ Da Prato lo si raggiunge passando per Calenzano, Sesto Fiorentino, Colonnata, strada dei colli alti, via di Morello, Pratolino.
- ◆ L'appuntamento con le Comunità di Livorno e di Figline Valdarno è fissato per le **ore 9.00 sul piazzale inferiore non asfaltato, il primo che s'incontra giungendo da Pratolino, e dal quale si accede al Sacro Bosco.**
- ◆ La giornata inizierà con breve percorso a piedi, nel sacro bosco appunto, e la **recita del "Rosario dei sette dolori di Maria"**, un pio esercizio, che i frati Servi di Maria hanno tramandato e divulgato presso il popolo cristiano.

### **Programma:**

- ◆ ore 10.15. - 1ª Meditazione di Padre Gino Dal Cero.
- ◆ ore 11/11.30 - Tempo per la riflessione personale.
- ◆ ore 11.30 - 2ª Meditazione di Padre Gino.
- ◆ ore 12.15/12.45 - Tempo per la riflessione personale
- ◆ ore 13 - Pranzo
- ◆ ore 14.30 - Collatio (condivisione delle proprie riflessioni con la Comunità).
- ◆ ore 15.00 - S. Messa e conclusioni di P. Gino.

**Il prezzo per il pranzo, offerta per la disponibilità  
dei locali e libretto è di 18 euro.**

I pratesi dovranno comunicare la loro partecipazione a **Rita Gori Sanesi (tel.0574/ 27970 cell. 335 8725601) entro domenica 28 febbraio 2010.**

**Anche le Comunità di Livorno e Figline dovranno comunicare a Rita il numero dei partecipanti entro il 28 febbraio.**



Lentisco

## Camminare Insieme

### 5° appuntamento

**Domenica 21 marzo 2010**

*Zona di Calenzano. Percorso circolare:  
La Chiusa - Monte Domini - Torri -  
Travalle - La Chiusa*

**Ritrovo ore 8.15 sul piazzale davanti alla Chiesa della  
Sacra Famiglia.**

- ◆ Partenza in auto per la **Chiusa (Davanzello)**, località sulla strada che collega **Calenzano con Barberino**.
- ◆ Venendo da Prato, arrivati alla rotonda del "**Rosi**" girare a sinistra e proseguire dritto. Superata la rotonda di Calenzano, proseguire ancora dritto per un paio di chilometri.
- ◆ Parcheggiate le auto, inizieremo la nostra passeggiata: è un percorso circolare, su stradella forestale, che può fare anche chi è poco abituato al trekking.
- ◆ Cammineremo in un bosco rado, di pini, cerri e roverelle; nel sottobosco sono presenti tutte le essenze tipiche della macchia mediterranea: corbezzo, erica arborea, cisto in tutte le varietà, fillirea e lentisco.
- ◆ Nel camminare avremo modo di riparlare dei nostri antichi progenitori di quelle genti venute dal mare, che furono chiamati appunto **Pelagi** e che poi, una volta insediati nella nostra terra, diedero vita alla **civiltà etrusca**.
- ◆ Con passo tranquillo, impiegheremo a percorrere tutto il giro **circa tre ore**.

**Pranzo a sacco in sede.**

**Vino, caffè e grappa per tutti;**

**si richiede un offerta di 3 euro per le spese!**

*Egisto*

## Approvazione della Carta di Comunità della Comunità Prato 1° "Mario Mazza"

Al Presidente Nazionale del MASCI.

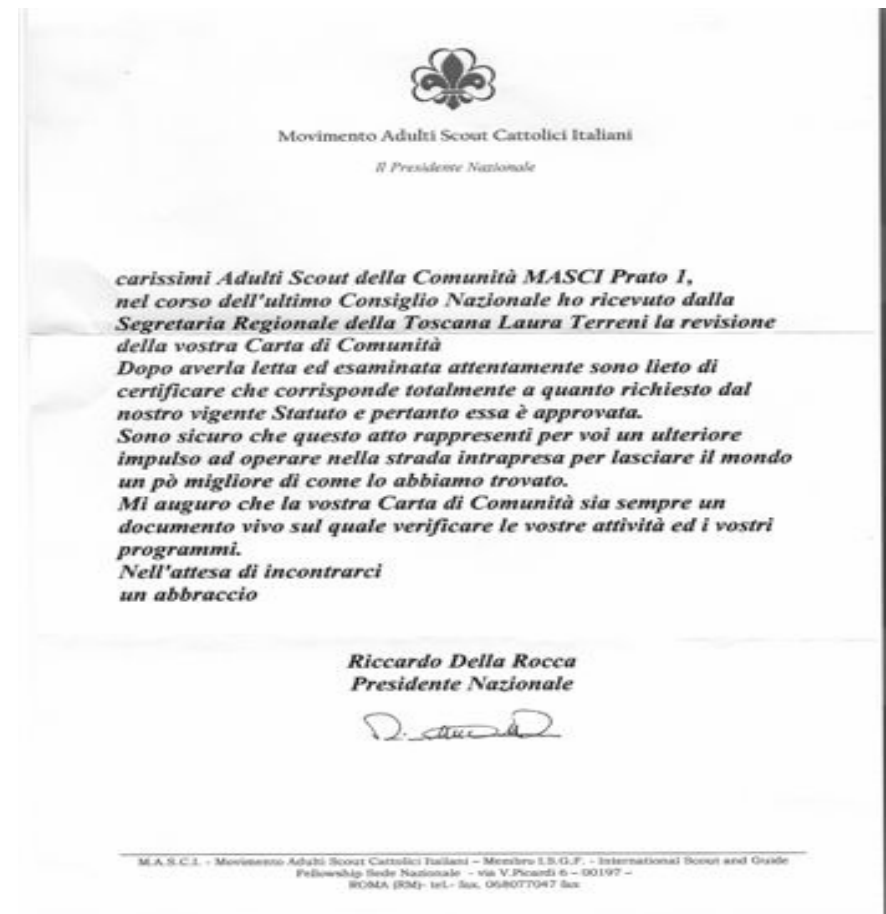
Caro Riccardo,

voglio esprimerti la mia soddisfazione per l'approvazione della revisione della nostra Carta di Comunità e per l'augurio che ci fai di continuare nel cammino intrapreso senza incertezze.

Rinnovo, insieme alla mia Comunità, l'impegno a collaborare lealmente con te e con il C.N.

Un abbraccio.

Egisto



## IL SIMBOLISMO NELLO SCAUTISMO - 2ª parte



### Celebrazioni:

Vita, morte, amore, gioia, dolore, conquiste, speranze, libertà, patria, Dio ... sono tutte realtà che sentiamo il dovere di celebrare: - **celebrare è un bisogno insopprimibile dell'uomo!** Attorno alla celebrazione si viene a creare **un tempo diverso da quello ordinario** o feriale, un tempo segnato dalla gratuità: il tempo della festa.

### Ogni celebrazione umana:

*E' un'azione comunitaria.* E' sempre un gruppo di persone che compie una celebrazione; aiuta a rinsaldare il vincolo d'appartenenza al gruppo, consente di sentirsi e di manifestarsi come comunità.

*Comporta una parentesi nella vita ordinaria.* Ciò significa rottura con lo svolgimento abituale dell'esistenza. La **"parentesi nella quotidianità"** è espressa dal luogo della celebrazione, dagli orari, dai vestiti, dagli oggetti, dai gesti e dalle parole che si usano ...

*Porta a vivere qualcosa che tocca le zone profonde della vita umana.* Non si celebra una banalità, bensì un evento che attinge al senso ultimo della vita e della storia. Quando si celebra un matrimonio lo si fa per sottolineare il valore che assume l'amore fra due persone, il valore della fecondità. Quando si celebra il lavoro si esaltano la laboriosità, la solidarietà, le conquiste in campo sociale, la speranza d'un futuro migliore.

*E' un'azione espressa in gesti rituali.* Celebrare non è solo riflettere, ma agire attraverso gesti e azioni particolari: canto, acclamazione, applauso, movimenti previsti o spontanei. Si tratta di gesti rituali, che si ripetono ogniqualvolta si ripete quella celebrazione.

*Produce un'esistenza trasformata.* Se la celebrazione è vissuta con verità, si assisterà a una trasformazione della qualità di vita dei partecipanti. Essi ritorneranno alla quotidianità rinfrancati e ricaricati, come gente che ha riscoperto un senso da vivere.

### Riti

Sono, dunque, le norme per lo svolgimento di una cerimonia, ma anche un'azione eseguita secondo un metodo preciso.

### Tradizioni:

Sono trasmissioni di memorie, usanze e consuetudini da una generazione all'altra.

**Tutta la vita scout fa affidamento a momenti suggestivi, a esperienze emotive, e si interessa di luoghi e di occasioni dove il sentimento e l'intuizione hanno una grande importanza... Basta pensare a:**

1. **Le Veglie:** La veglia è un momento di dialogo in profondità con Dio Padre, non una recita di formule o poesie: è come rivedere scorrere su di uno schermo i momenti importanti del nostro passato, quello che siamo riusciti a mettere nello "zaino", è ringraziare dei doni ricevuti (i talenti), è preparare la rotta e domandare la benedizione per continuare il cammino di scoperta-conoscenza del proprio animo per essere fedele.



**La Veglia** quindi, per noi scout, è una attività che stimola l'interiorità della persona. È un processo fondamentalmente individuale, anche se vissuto collettivamente; è sempre la ricerca dell'azimut personale.

### **Possiamo perciò immaginare vari tipi di Veglia:**

• **Veglia alle stelle.** La Veglia, alle Stelle ha una forte tradizione nello scoutismo. Si può fare come semplice osservazione del firmamento oppure ci può essere, qualcuno più o meno "astronomo" che sa parlare del cielo in modo affascinante, conosce il nome delle stelle e delle costellazioni, e racconta i miti, da cui, gli antichi navigatori, greci, arabi e romani ricavarono quei nomi oppure si fanno delle letture spirituali adatte alla circostanza. L'importante è creare una atmosfera, di stupore, ammirazione, di riconoscenza a Dio per la bellezza della creazione, aiutati dal silenzio, dal senso di pace e di mistero che si provano nella notte.

• **La veglia Pasquale.**

• **La veglia di Natale:** la memoria della nascita del Salvatore.

- **La veglia prima della Promessa**, ricorda **la Veglia d'armi, degli antichi cavalieri**. Il cavaliere antico trascorrevva in meditazione e preghiera, la notte che precedeva l'investitura, per implorare l'aiuto di Dio per non indietreggiare di fronte alle prove ed alle difficoltà, e rispettare le leggi della cavalleria. Se un cavaliere mancava al suo onore o tradiva il suo giuramento, veniva degradato. Seduto su un cavallo di legno, sulla pubblica piazza, veniva privato dell'armatura mentre il popolo lo scherniva.

2. **Le Cerimonie ed alle tradizioni** che si vivono soprattutto al campo scout, oppure in occasione della Festa di San Giorgio o delle grandi Assemblee Nazionali:

- L'Alzabandiera e l'ammaina bandiera.
- Il fuoco di bivacco
- La Cerimonia della promessa e della firma della carta di comunità.
- La S. Messa al campo.
- La salita al reparto del "Lupetto".
- La Cerimonia della "Partenza del Rover Scout".
- I cerchi di amicizia e alle serate di espressione. per avere un'idea di come la vita dello scout sia piena di elementi che coinvolgono tutta la personalità.



Quello che importa, in questo succedersi e accavallarsi di esperienze, è il loro valore profondo.

**È la percezione che nella vita umana nulla finisce là dove sembra chiudersi**, e che tutto invece apre e invita a qualcos'altro, tutto porta dentro di sé il segno e il seme di un'altra realtà.

**È l'invito contrario al piatto e squallido fascino delle cose che si consumano**, è il richiamo dell'infinito e dell'eterno che fa capolino da tutte le cose - osserva Giorgio Basadonna. "Lo Scouting è attento a educare la fantasia e la capacità di vedere al di là delle cose, è teso a portare il ragazzo e l'adulto fuori dai soliti limiti soffocanti di abitudini e di ripetizioni sbiadite, e verso una vastità senza limiti.

L'apprendere delle tecniche di espressione, allora, non è soltanto un modo per riuscire a fare teatro, **ma ben più**, è lo sforzo di far uscire da sé quelle ricchezze che via via la vita nella natura e la relazione interpersonale, accumulano in ciascuno. L'educazione al simbolismo dispone l'animo a cogliere il senso profondo della realtà, a lasciarsi colpire dal richiamo misterioso delle cose e delle persone, a gustare in ogni momento la ricchezza invisibile del messaggio che viene da ogni avvenimento: dispone cioè quella interiorità che si apre alla parola di Dio, all'ispirazione dello Spirito, al rivelarsi incessante e mai esaurito della Verità totale".

*A cura di Egisto*

\* \* \* \* \*

### ACCETTARE QUESTO MOMENTO

Tutto ciò che dobbiamo veramente fare è accettare pienamente questo momento.

Allora siamo a nostro agio nel qui e ora e con noi stessi.

Ma abbiamo davvero bisogno di avere un rapporto con noi stessi?

Perché non possiamo semplicemente essere noi stessi?

Quando abbiamo un rapporto con noi stessi, ci siamo spaccati in due: «io» e «me stesso», soggetto e oggetto.

Questa dualità creata dalla mente è la causa fondamentale di ogni complessità superflua, di tutti i problemi e conflitti della nostra vita.

*Il potere di adesso - Eckart Tolle*

Mario ci invita ad ulteriori riflessioni su questa importante Enciclica

## LETTERA ENCICLICA “CARITAS IN VERITATE”



Mi sembra necessario per noi laici impegnati personalmente con la presenza in ogni settore di attività conoscere questa Lettera Enciclica che Benedetto XVI ha dato alle stampe il giorno 29.06.09, nella solennità degli apostoli PIETRO e PAOLO in Roma: si tratta di un documento indirizzato non solo ai Vescovi, ai Presbiteri, alle persone consacrate, ma anche ai **fratelli laici e a tutti gli uomini di buona volontà**.

Ho letto diverse volte questo testo, ho raccolto articoli di Famiglia Cristiana ed ho partecipato alla conferenza tenuta dal Prof. STEFANO ZAMAGNI in Prato al Politeama Pratese il giorno 21.09.09 e mi permetto di riportare alcune frasi ed affermazioni che mi sembrano di notevole ampiezza e profondità

### DALL' ENCICLICA

- ◆ L'Amore è una forza straordinaria, che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace.
- ◆ L'Amore è la Carità e la Carità è la via maestra della Dottrina Sociale della Chiesa, principio di tutte le relazioni tra le persone, ma anche nell'economia e nella politica.
- ◆ La prova di autenticazione della Carità, senza la quale si scivola nel sentimentalismo, senza la quale l'Amore diventa un guscio vuoto da riempire arbitrariamente, è la Verità.  
La Carità potrebbe essere scambiata per una **riserva di buoni sentimenti** utili per la convivenza sociale, **ma la verità preserva ed esprime la forza di liberazione della Carità nelle vicende sempre nuove della Storia. La Storia ha bisogno di DIO perché senza la prospettiva della vita eterna, il progresso umano rimane privo di respiro, ma senza DIO l'uomo non sa dove andare.**
- ◆ La società sempre più globalizzata ci rende vicini, ma non ci rende FRATELLI.
- ◆ Il mondo potrà essere migliore se DIO trova un posto anche nella sfera PUBBLICA con specifico riferimento alle dimensioni Culturale, Sociale, Economica, in particolare Politica.

### Dal Dr. Prof. Stefano ZAMAGNI

Parlando dei messaggi che questa Enciclica invia agli Uomini di Buona Volontà, il Dr ZAMAGNI, che è stato fra l'altro uno dei Consiglieri del lavoro papale, afferma:

- ◆ Il PAPA sottolinea come non ci sia relazione diretta fra Felicità e Reddito, anzi spesso vi è un rapporto inverso; l'attuale Economia che muove il mondo non fa la felicità; assorbe tempo e comprime i tempi relazionali. **La ricchezza prodotta, quella quantificata dal PIL (Prodotto Interno Lordo) non misura la Felicità e il Benessere.** Al riguardo Bob Kennedy nel 1968 ebbe a dire **il PIL non comprende anche l'inquinamento dell'aria, la salute delle nostre famiglie, la qualità della loro educazione, la gioia dei loro momenti di svago** poiché misura tutto in breve eccetto **ciò che rende la vita degna di essere vissuta.**
- ◆ La tensione verso la costruzione di un modello di società e di sviluppo che sia più equo e solidale: la concezione di una economia che miri non alla crescita indefinita di consumi ma ad una crescita qualitativa della vita.
- ◆ Il Papa sottolinea poi il fatto che **il denaro è uno strumento e non il fine**, come è successo nei recenti disastri finanziari dei colossi bancari ed assicurativi, **ma la moneta e la finanza essendo basate sulla FIDUCIA devono essere gestite in modo equo e secondo principi etici.**
- ◆ La Finanza poiché maneggia **denaro e risparmi di tutti deve essere finanza etica.**
- ◆ La rivoluzione di questa Enciclica sta nel ritorno all'economia CIVILE da contrapporre alla economia POLITICA di stampo anglosassone; così fa l'imprenditore che si preoccupa non solo del suo profitto ma di tutta la comunità che sta intorno alla sua impresa.
- ◆ Il grande errore che viene commesso oggi è di tornare allo statalismo, come stanno facendo diversi Governi; **si deve cambiare strategia adottando il principio della Reciprocità basato sulla Fraternità.**
- ◆ Il Papa dice chiaramente che solo con la fraternità si evitano le degenerazioni del capitalismo basate sulla massimizzazione del profitto, che non è l'unico fine dell'attività economica; **non a caso si parla di attività Non Profit, di Economia di Comunione e di Cooperazione.**
- ◆ **Si parla anche dell'ambiente e non è una sorpresa perché il CREATO fa parte della dimensione divina e va preservato e va capito che lo star bene personale dipende dallo star bene degli altri.**
- ◆ In conclusione sono IDEE FORTI che dobbiamo far nostre sia come Cristiani che come Scout per potere essere testimoni concreti nel tempo che cambia.



## Come vivere fino a 115 anni

Proprio questa mattina ho ricevuto una lettera di uno scout in cui mi chiede di vivere fino a 115 anni. Perché a quell'età precisa egli ne avrà abbastanza di me, non lo dice ma gli ho risposto che avrei fatto del mio meglio per fargli piacere, anche se non potevo assumere nessun preciso impegno.

E' possibile vivere fino a una simile età. Ma la prima cosa da fare per uno che voglia essere ancora in gamba a ottant'anni è di decidere che continuerà a lavorare per trenta o quaranta anni oltre tale età. **Lavorare: ecco il segreto per restare giovani.** Colui che non lavora e non ama il proprio lavoro è destinato a divenire un vegetale e a scomparire presto. Il lavoro, lungi dall'uccidere chiacchieria, è l'elisir di lunga vita.

**Vi sono però diversi altri ingredienti necessari per la confezione di un centenario. Se uno prende la vita troppo seriamente presto ne vede la fine. Naturalmente nessuno ammetterà di non aver senso dell'umorismo, ma le morti premature di molti tendono a provare che essi ne erano privi.**

Uno stomaco sano è naturalmente un aiuto importante, ma lo è ugualmente la capacità di imporsi di sorridere e fischiettare quando tutto va storto. **Non andate in giro bramando ciò che non possedete. L'uomo più ricco è colui che ha meno bisogni.**

Tenetevi lontano dai club e dai vecchiacchi della vostra età che non parlano altro che delle grandi gesta che hanno compiuto e degli acciacchi di cui soffrono.

Far finta di essere giovani quando le vostre giunture dimostrano il contrario non vi fa bene, e serve solo a rendervi ridicoli. Dovete invece avere un cuore e uno spirito giovani. I dottori vi ordineranno di alzarvi presto, di nutrirvi con semplicità, di compiere un esercizio fisico moderato e simili: quanto a me, vi consiglio di ridere, ridere molto.

Eppoi, il modo migliore, quello anzi che vi permette di prendere le risate per via infettiva, è lavorare in mezzo ai ragazzi. Lì non si diventa vecchi. Nell'associazione scout avevamo una regola secondo la quale si poteva essere capi in età da 18 a 81 anni, pur di rimane-

re ragazzi. *Però abbiamo dovuto estendere il limite massimo di età, avendo qualche giovane vivace talento che è ancora più vecchio!*

Perciò il segreto per restare giovani sembra essere il seguente: entrare negli scouts (come capo, istruttori di specialità, segretario, membro di comunità, o qualche altra cosa), **oppure se ci siete già dentro, restarvi. E non solo farete del bene a voi, ma vi troverete coinvolti in un'opera che è la più bella e rinvigorente che possa toccare in sorte ad una persona : quello cioè di costruire una nuova e migliore generazione di cittadini per il vostro Paese.**

*(Baden Powell da Life Snags and How to Heet Them, 1927 - Taccuino pp.212-213)*

### **E noi continuiamo a vivere la nostra avventura scout meditando il Salmo 121**

*L'aiuto viene dal Signore*

Alzo gli occhi verso i monti :  
da dove mi verrà l'aiuto ?  
L'aiuto mi verrà dal Signore:  
egli ha fatto cieli e terra.  
Non permetterà che il tuo piede vacilli.  
né che il tuo custode sonnacchi.  
Ecco, non sonnacchia,  
non s'addormenta il custode d'Israele.  
Il Signore è il tuo custode,  
il Signore è l'ombra che ti copre.  
Non ti colpirà il sole di giorno,  
né la luna di notte.  
Il Signore ti custodirà da ogni male,  
custodirà la tua anima.  
Il Signore custodirà la tua partenza e il tuo arrivo,  
ora e sempre!

*Fausta*

## "I CANTI DELLA VERNA" di Guido Angelo Facchini



*Il caro Ennio aveva sempre qualcosa da far leggere e più che altro da far meditare ogni qualvolta andavamo a visitarlo: articoli di giornale, brani di libri, ecc. che sottolineavano puntualmente i temi che più interessavano noi adulti scout per lo stimolo ad indirizzare i nostri atteggiamenti personali o comunitari verso la ricerca di quei sentimenti di accoglienza di pareri o atteggiamenti, di disponibilità e comprensione, che potessero migliorare il nostro stare insieme.*

*Ultimamente mi aveva dato da leggere le poesie di un suo cugino - Guido Angelo Facchini - che nel libretto in oggetto riporta commosse poesie su un suo pellegrinaggio alla Verna. Ennio me l'aveva prestato per ricavarne qualcosa per questo notiziario.*

*Il libretto fa tanta tenerezza: pensate, Facchini lo ha pubblicato nel 1926 e sulla pagina iniziale riporta un'affettuosa dedica al cugino Ennio. Le pagine sono ingiallite dal tempo e macchiate qua e là da impronte forse di svariati lettori nel corso degli lunghi anni.*

*Non mi ero ancora apprestata ad approfondirlo, ma proprio stamani - nel pensiero di dover riconsegnarlo ai famigliari - l'ho aperto a caso ed è apparsa ai miei occhi stupiti la poesia che trascrivo qui sotto.*

*Io, che non credo molto al caso, sono restata senza fiato perché in essa ho "letto" il messaggio che Ennio sembra voglia inviarci anche dall'aldilà come segno evidente sia della sua "vita" attuale sia del pensiero e dell'affetto che nutre ancora per noi.*

*La poesia si intitola "Oggi", forse per dare un semplice riferimento temporale a noi che usiamo scandire il tempo e i giorni con ritmi convulsi, mentre nel tempo di Dio, si sa, l'"oggi" è l'infinito "sempre".*

10 gennaio 2010

Anna

### OGGI

Fratello! ... Oggi di gioia palpita il mio cuore  
e vedon gli occhi miei l'ombra del passato!

Oh! ... Come già dolce è il peregrinare  
per l'infinita landa tenebrosa  
or che vedo la fonte dell'amore,  
or che l'animo di Fede illuminato  
dinanzi al mio Signore si è prostrato.

Or che le labbra mia sanno pregare,  
ora che vedo in ciel splendere Iddio,  
or che ho goduta la più santa ebbrezza,  
ed un'elevazione mi accarezza  
nel dolorante e intonso animo mio! ...

## 19 MARZO - FESTIVITA' DI SAN GIUSEPPE

### Profilo morale del santo Patriarca

Pochi sono i dati diretti che i Vangeli ci riferiscono su San Giuseppe. Intanto, per il fatto di essere stato scelto da Dio come sposo di Maria, la "piena di grazia", e degno custode del Verbo Incarnato, non possiamo dubitare che egli sia stato provvisto di doni e virtù straordinari, che vanno ben oltre al conciso racconto di Marco e Matteo.

In questo senso, Sant'Alberto Magno lo esalta dicendo: Ha fatto del suo cuore e del suo corpo un tempio allo Spirito Santo..., nel quale ha offerto se stesso a Dio e, in se stesso, la più perfetta castità di corpo e anima, nel più accettabile e gradevole sacrificio a Dio 3.

Il Papa Leone XIII, in un'enciclica dedicata a San Giuseppe, dimostra come il suo matrimonio con la Santissima Vergine lo facesse partecipe della Sua grandezza. [Giuseppe] è lo sposo di Maria e padre legale di Gesù.

Da questa fonte emana la sua dignità, la sua santità, la sua gloria. Certo è che la dignità di Madre di Dio arriva tanto in alto che nulla può esistere di più sublime, ma una volta che tra la Santissima Vergine e Giuseppe si è stretto un vincolo coniugale, non c'è dubbio che lui, più di qualunque altro, si è avvicinato a quell'altissima dignità per la quale la Madre di Dio supera di molto tutte le creature.

Visto che il matrimonio è il massimo consorzio e amicizia - al quale è unita la comunione di beni - ne consegue che, se Dio ha dato Giuseppe come sposo alla Vergine, non lo ha dato soltanto come compagno di vita, testimone della verginità e tutore dell'onestà, ma anche affinché egli partecipasse, per mezzo del patto coniugale, all'eccelsa grandezza di Lei.

\*\*\*\*\*

- San Giuseppe vecchierello  
cosa avete nel cestello?

- Erba fresca, fresche viole  
nidi, uccelli e lieto sole!  
Nel cantuccio più piccino  
ho di neve un fiocchettino,  
un piattino di frittelle  
e poi tante cose belle!

Mentre arriva primavera  
canto a tutti una preghiera,  
la preghiera dell'amore  
a Gesù nostro Signore.

